

"Preferiremmo morire piuttosto che arruolarci": gli ebrei Haredi giurano di sfidare la coscrizione

www.972mag.com.translate.google/haredi-protest-army-conscription-ruling

July 2, 2024



Un uomo Haredi osserva un incendio che brucia durante una protesta contro la coscrizione obbligatoria nell'esercito israeliano, Gerusalemme, 30 giugno 2024. (Oren Ziv)

Una sentenza dell'Alta Corte israeliana ha annullato un'esenzione militare vecchia di decenni per gli ebrei ultra-ortodossi, portando migliaia di persone a infuriarsi contro lo Stato e i politici della loro comunità.

Oren Ziv 2 luglio 2024

Domenica sera, migliaia di ebrei ultra-ortodossi hanno manifestato a Gerusalemme contro la storica sentenza della scorsa settimana dell'Alta Corte, che impone la coscrizione dei giovani Haredi nell'esercito israeliano. La più grande manifestazione contro la leva degli ultimi dieci anni ha riunito diverse fazioni Haredi, i cui aderenti portavano cartelli con la scritta

“Non ci arruoleremo in un esercito nemico”, “Preferiremmo vivere come ebrei piuttosto che morire come sionisti”, “In prigione e non in prigione”. l’esercito”, “Il sionismo usa gli ebrei come scudi umani” e altri slogan critici in ebraico e inglese.

I manifestanti hanno attaccato le auto che trasportavano due leader politici Haredi, hanno bruciato bidoni della spazzatura e hanno cercato di strappare dal terreno recinzioni e segnali stradali. La polizia ha tentato di disperderli con la forza utilizzando agenti a cavallo, manganelli e un cannone ad acqua carico di “puzzola”, anche se molti dei manifestanti rimasti, compresi i bambini piccoli, hanno sopportato con gioia potenti getti del liquido maleodorante. Una manciata di manifestanti sono stati arrestati.

Da quando è stato fondato lo Stato israeliano, gli ultraortodossi sono stati esentati dal servizio militare obbligatorio, ma questa politica è stata a lungo una questione politica e giuridica controversa. Poiché gli uomini Haredi dedicano la loro vita allo studio della Torah, la comunità vede la coscrizione come un attacco al loro modo di vivere. Per le sette più fermamente antisioniste, che hanno guidato le recenti proteste, il servizio nell’esercito israeliano è incompatibile con la loro visione dello Stato come illegittimo perché istituito prima del ritorno del Messia.

Ma nel mezzo della guerra di Gaza, le richieste di arruolamento dei giovani ultraortodossi sono diventate più forti che mai. Circa 60.000 hanno l’età militare idonea e molti israeliani vedono il loro mancato arruolamento come una violazione dei loro obblighi di cittadinanza. Dopo la scadenza di una legge di lunga data che esentava gli haredim dall’esercito, il 25 giugno l’Alta Corte ha stabilito all’unanimità che gli haredim devono essere arruolati e ha vietato al governo di finanziare le scuole religiose (yeshivot) i cui studenti non si arruolano. “Nel mezzo di una guerra estenuante”, afferma la sentenza, “il peso della disuguaglianza è più duro che mai e richiede una soluzione”.

I media ebraici hanno descritto le fazioni che protestavano come “estremiste” – e nella loro relazione con la maggioranza della società ebraico-israeliana che venera i militari, sono certamente estremiste. Ma alla manifestazione di domenica hanno dimostrato di essere capaci di portare grandi numeri nelle strade, così come di mobilitare un’ampia coalizione di fazioni ultra-ortodosse per unirsi alla ribellione.



Gli ebrei Haredi vengono colpiti dall'acqua puzzolente sparata dalla polizia israeliana durante una protesta contro la coscrizione obbligatoria nell'esercito israeliano, Gerusalemme, 30 giugno 2024. (Oren Ziv)

"Non scendiamo a compromessi sulla Torah"

Al di là della lotta contro la coscrizione, la protesta di domenica ha mostrato segni di una lotta di potere all'interno della società ultra-ortodossa israeliana.

Sebbene i partiti Haredi alla Knesset – Giudaismo Unito della Torah e Shas – si oppongano alla coscrizione e abbiano denunciato la sentenza dell'Alta Corte, non hanno ancora minacciato di dimettersi dal governo, come alcuni si aspettavano, né si sono uniti alle manifestazioni. I leader religiosi Haredi sono anche arrabbiati per il fatto che i loro politici abbiano accettato nel corso degli anni l'idea di quote di coscrizione annuali, che aumenterebbero gradualmente il numero di reclute militari nella comunità.

In una dimostrazione di rabbia contro questa percepita complicità, i manifestanti hanno attaccato l'auto di Yitzhak Goldknopf – ministro israeliano per l'edilizia e l'edilizia e capo della fazione Agudat Israel all'interno del giudaismo della Torah unita – con pietre e cartelli, costringendo la polizia a salvarlo; successivamente hanno attaccato l'auto di Yaakov Litzman, anche lui di Agudat Israel.

La manifestazione, che ha avuto luogo nella piazza principale del quartiere ultra-ortodosso di Mea Shearim e si è riversata nelle strade vicine, ha visto la partecipazione di diverse figure di spicco del giudaismo Haredi, tra cui i rabbini capi ashkenaziti e sefarditi. Quest'ultimo aveva avvertito a marzo che gli ebrei Haredi avrebbero lasciato Israele in massa se l'esenzione fosse lasciata scadere.



La polizia protegge l'auto del ministro dell'edilizia abitativa e dell'edilizia Yitzhak Goldknopf mentre viene attaccata durante una protesta contro la coscrizione obbligatoria nell'esercito israeliano, Gerusalemme, 30 giugno 2024. (Oren Ziv)

La maggior parte dei discorsi erano in yiddish e rivolti allo stesso pubblico ultra-ortodosso, ma il rabbino Moshe Tzadka, capo della yeshiva sefardita Porat Yosef, ha parlato in ebraico mentre attaccava i partiti Haredi alla Knesset: “Questi sciocchi vogliono scendere a compromessi per il pubblico Haredi? Non siamo i proprietari della Torah e non facciamo compromessi sulla Torah”.

Più tardi, il rabbino Moshe Sternbuch, capo della fazione conosciuta come Consiglio Haredi di Gerusalemme (Edah HaHaredit), ha parlato in yiddish: “Chiediamo una cosa alle autorità: lasciateci in pace, viviamo secondo la Torah. Questo per noi è più prezioso di ogni altra cosa! Non scenderemo a compromessi su un giovane. E anche se volessero portarci in prigione, non ci arrenderemo perché siamo schiavi del Santo, benedetto sia Lui”.

"È una guerra di religione"

Eliyahu, uno studente sefardita di 21 anni che frequenta una yeshivah ashkenazita, ha detto a +972 durante la manifestazione di domenica che potrebbe anche protestare contro l'imposizione della "coscrizione forzata" rifiutandosi di iniziare il servizio nazionale - un'alternativa civica al servizio nell'esercito . "Il treno ha già lasciato la stazione", ha osservato, accusando i partiti Haredi che hanno gettato le basi per la coscrizione concordando preventivamente le quote. "Ma i manifestanti stanno smantellando la pista".

"La maggioranza del pubblico [ultra-ortodosso] non è a dir poco soddisfatta della condotta dei partiti Haredi", ha continuato Eliyahu. "Perché sei lì [nel governo]? Nel frattempo, non hanno una risposta".

In pratica, Eliyahu ritiene che sia più probabile che gli ebrei sefarditi vengano reclutati prima degli ashkenaziti . "Tra gli ultra-ortodossi, certamente tra i devoti ultra-ortodossi [ashkenaziti], pochi hanno veramente familiarità con l'esercito", ha detto. "Tra i sefarditi, alcuni hanno più familiarità, altri hanno un parente che si è arruolato, sanno cos'è un soldato, quindi sono molto più accessibili."



Migliaia di ebrei Haredi partecipano a una protesta contro la coscrizione obbligatoria nell'esercito israeliano, Gerusalemme, 30 giugno 2024. (Oren Ziv)

Elhanan Yisrael, un membro della setta antisionista Neturei Karta, è stato colpito da spray di puzza mentre era in prima linea nella protesta domenica. "La polizia pensa che ci convinceremo con la violenza, ma non riusciranno a arruolare i nostri figli", ha detto a +972.

«Qui sta succedendo qualcosa di più grave della coscrizione obbligatoria: è una guerra di religione, vogliono sottometerci. Non penso che abbiano bisogno di noi [nell'esercito], ma non capiscono che non stanno combattendo contro le persone, ma contro un'ideologia».

Yisrael ha descritto i politici ultra-ortodossi come “bugiardi di alto livello”, aggiungendo: “Se avessero avuto un po' di coraggio, avrebbero dovuto dire: ‘Lasceremo il governo – affrontatelo’”.

Ha anche reagito contro il mainstream israeliano che chiede che gli haredim si uniscano allo sforzo bellico: “Questa non è la nostra guerra. È una guerra tra un'organizzazione terroristica chiamata Hamas e un'organizzazione terroristica che consideriamo lo Stato sionista di Israele. Hamas vuole ucciderci; I sionisti e il governo – non importa se sono di sinistra o di destra – vogliono portarci via la Torah, e anche questo è una forma di terrorismo. I secolari dovrebbero capire che quando un soldato viene ucciso, non distribuiamo caramelle né balliamo; il cuore di ogni essere umano soffre, ma questa non è affatto la nostra guerra”.

L'anno scorso, Yisrael è stato arrestato e accusato dopo essersi unito a una delegazione di Neturei Karta nella città occupata di Jenin, nella Cisgiordania, che ha incontrato la famiglia del prigioniero palestinese Bassam al-Saadi . Dopo la nostra intervista, si è tolto il cappello e mi ha mostrato un adesivo al suo interno con le parole “Ebreo palestinese” scritto su una bandiera palestinese. A questo punto alcuni degli altri manifestanti si sono arrabbiati con lui: “Tu sostieni gli assassini!” gridò un giovane. “Ho amici nei territori [occupati]”, ha risposto Yisrael, prima di dirmi: “Per ora, Dio non ci ha dato [uno stato]; Ne ha dato loro uno”.



«Nessuno voleva arruolare gli Haredim un anno fa; ora è la questione civile più importante»

Secondo il giornalista ultraortodosso Eli Bitan, l'opposizione alla bozza è la questione centrale che unifica la società Haredi in Israele; lo paragona alla posizione dei cittadini palestinesi di Israele, anch'essi storicamente esentati dalla coscrizione.

“I rabbini non si uniscono più”, ha spiegato. “Nemmeno gli studi [religiosi], e nemmeno la separazione dalla società secolare, perché ci sono haredim che lavorano nell'alta tecnologia o vivono in comunità miste. L'unico [unificatore] è che nessuno che sia cresciuto in una famiglia Haredi metterà piede nell'esercito”.

La sentenza dell'Alta Corte, ha continuato, ha scioccato l'opinione pubblica Haredi, “non solo a causa della coscrizione obbligatoria ma anche a causa del taglio dei bilanci: in primo luogo, le borse di studio per gli studenti delle yeshivah che ora devono arruolarsi, ma i sussidi per gli asili nido saranno interessati anche i centri e l'imposta sulla proprietà. Si tratta di un duro colpo, che ammonta a migliaia di shekel per famiglia. Sta terrorizzando il pubblico”.

Secondo Bitan i partiti ultraortodossi sono ormai in difficoltà. “Possono lamentarsi quanto vogliono dell'Alta Corte, ma alla fine è un loro errore se dal 2018 ci sono stati diversi tentativi di accordi legislativi... che avrebbero potuto evitare tutto questo dramma”.

I partiti Haredi, ha spiegato, credono che non ci sia fretta di risolvere la questione e che alla fine una coalizione completamente di destra come quella che esiste ora l'avrebbe rimossa dall'agenda. Ma la guerra e l'elevato numero di vittime tra i soldati che combattono a Gaza hanno completamente cambiato il discorso. “Un anno fa nessuno voleva arruolare gli haredim, ma ora è la questione civile più importante”.

"Lotteremo per ogni persona"

Giovedì scorso si è svolta nella città ultraortodossa di Bnei Brak la prima grande manifestazione contro la leva dopo la sentenza dell'Alta Corte. Centinaia di giovani hanno bloccato per ore una strada principale; la polizia ha cercato di disperderli, ma alla fine si è arresa e ha permesso che la protesta continuasse.

Avraham, un uomo sulla trentina, ha partecipato alla protesta con diversi amici. "Ora stiamo combattendo per l'esistenza del giudaismo, per l'esistenza delle yeshivot, per l'esistenza della Torah", ha detto a +972. “Tutta la nostra esistenza in Terra d'Israele è finalizzata a

osservare la Torah, quindi quando vorranno reclutare studenti della yeshivah [nell'esercito], non lo permetteremo, andremo in piazza, combatteremo, perché questo è l'unico modo per esprimere ciò che vogliamo.

“Siamo pronti a morire prima di arruolarci”, ha aggiunto, ripetendo uno slogan che è onnipresente in ogni manifestazione Haredi contro la leva. “Questo è un paese apostata. [Dice di parlare] in nome del giudaismo, ma non è così. Ecco perché andremo tutti felici in prigione prima di arruolarci, Dio non voglia.

Respingendo l'idea di quote di reclutamento graduali, Avraham è stato provocatorio: “Nessuno studente della yeshivah si arruolerà, con l'aiuto di Dio – né 5.000, né 3.000, nemmeno uno. Lotteremo per ogni persona, per ogni anima ebraica. Non riconosciamo [la decisione dell'Alta Corte]. Non riconosciamo l'intero paese”.

Israel Krauss, 44 anni, ha detto a +972 che non manderà i suoi figli nell'esercito. “Questo è [un attacco] alla nostra religione”, ha detto. “Ci odiano. Vogliono che siamo irreligiosi. L'intero movimento sionista è stato creato per rendere irreligiosi tutti gli ebrei religiosi. Vedono che gli ebrei ortodossi crescono sempre di più; uno dei capi del Mossad ha detto che questo è un problema peggiore della [minaccia] dell'Iran. Quindi non possiamo cedere di un millimetro, non possiamo cedere affatto”.